



La Ferrarelle, storica azienda italiana con stabilimento a Riardo in provincia di Caserta (a destra), ha acquisito dalla holding francese Danone il marchio «Vitasnella» (di cui era già licenziataria dal 2005). La società è guidata dall'imprenditore napoletano Carlo Pontecorvo (a sinistra)



**L'operazione** Il fatturato del gruppo con stabilimento a Riardo, in provincia di Caserta, crescerà di 40 milioni di euro grazie all'operazione

## Un napoletano riporta a casa Vitasnella

L'imprenditore Pontecorvo, patron di Ferrarelle, ha acquisito dalla francese Danone il marchio di cui era già licenziatario

DI FELICE NADDEO

La Ferrarelle, storica azienda italiana con stabilimento a Riardo in provincia di Caserta, ha acquisito dalla holding francese Danone il marchio «Vitasnella» (di cui era già licenziataria dal 2005). E in una congiuntura economica internazionale difficile, con l'Italia a rischio collasso, è già una grande notizia. Soprattutto perché interrompe la tendenza, sempre più fitta negli ultimi mesi, alla cessione di prestigiosi marchi nazionali a società straniere. L'elenco, in questo caso, purtroppo è lungo: con il nuovo anno la Yacht Ferretti — che produce anche i lussuosi ed apprezzati motoscafi Riva — è passata ai cinesi di Shandon-Weichai; Ferrè è transitata a Paris Group, che poi non è in mani francesi ma arabe. Proprio i transalpini, però, hanno fatto razzie in Italia: Bulgari è sotto il controllo di

Lmvh, Edison di Gdf e Brioni del gruppo Ppr. Non si sono salvate neanche le Terme di Fiuggi, adesso colonizzate dagli inglesi di Vikay Financial Service. Infine c'è la Parmalat, ora nel portafoglio dei francesi di Lactalis; e perfino lo spumante Gancia parla una lingua straniera, perché controllato dalla Russian corporation. Alla Danone, con la cessione di Vitasnella alla Ferrarelle, resta il brand Galbani come marchio italiano di prestigio nel comparto alimentare. I due gruppi industriali hanno confermato il patto di

collaborazione sul mercato nazionale per la distribuzione dei prodotti. Infatti la Ferrarelle gestirà la distribuzione di Vitasnella per l'acqua minerale e la Danone per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari (yogurt e formaggi ipocalorici).

Ferrarelle avrebbe investito cinque milioni di euro per acquisire il marchio che genera, solo nel settore dell'acqua minerale, un fatturato annuo di circa 40 milioni. Numeri che andranno a potenziare il giro d'affari della società guidata dall'imprenditore napoletano Carlo

Pontecorvo che con i marchi Natia, Santagata, Boario ed Evian, oltre naturalmente a Ferrarelle, genera un movimento finanziario tra i 150 e i 170 milioni l'anno. Proprio il presidente della holding, che ha sede amministrativa a Roma e stabilimento a Riardo, ha anche annunciato l'avvio di nuove procedure di acquisizioni marchi. E per questa fase di sviluppo aziendale il gruppo si è affidato a un *advisor* per studiare strategia e convenienza nelle strategie commerciali che saranno messe in campo nei prossimi mesi.

Ferrarelle spa è il quarto produttore italiano nel settore delle acque minerali, con una quota di mercato di oltre l'11%. Ed esporta anche in Francia, Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Russia, Emirati Arabi, Singapore, Giappone, Messico e Cina.

Proprio da Danone, nel 2005, Pontecorvo rilevò, con la sua holding «Lgr», la società «Italaquae»

che i francesi avevano costituito per controllare il mercato italiano soprattutto dopo l'acquisizione di Ferrarelle. L'imprenditore napoletano riportò sotto il controllo di un'azienda nazionale il marchio dell'acqua minerale e ora recupera un ulteriore brand «made in Italy» che sarà ulteriormente rilanciato sul mercato.

Dal 2005 ad oggi il gruppo guidato da Pontecorvo ha investito ben 120 milioni nel solo comparto delle acque minerali. Rilanciando commercialmente i marchi acquisiti e potenziando anche i livelli occupazionali. Un successo, in termini assoluti, che rappresenta soltanto una nuova tappa nel processo di sviluppo della holding partenopea. Che, sia direttamente che con altre società collegate, opera anche nel campo dello shipping dove, ormai da tempo, è punto di riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il numero

11%

La quota di mercato

Ferrarelle spa è il quarto produttore italiano nel settore delle acque minerali, con una quota di mercato di oltre l'11%

**Il riconoscimento** Il velivolo «best seller» dell'aviazione regionale nel 2011

## L'Atr fa volare i «turboelica» Grazie a Pomigliano e Foggia

L'Atr «vola»: il velivolo è risultato il *best seller* dell'aviazione regionale nel 2011 con 157 «ordini fermi». Ed è merito anche del Sud visto che benché il «cuore» del progetto sia francese (a Tolosa) la sua *supply chain* (la filiera di produzione della componentistica) ha saldissime radici al Sud: in Campania, fra Nola e Pomigliano; e in Puglia, a Foggia.

Ai 157 «ordini fermi», se ne aggiungono 79 in opzione. Il valore del portafoglio ordini a fine 2011, corrispondente a 224 velivoli, è pari a 5 miliardi di dollari. A fronte di un tale portafoglio ordini, Atr ha pianificato una considerevole crescita delle consegne al fine di rispondere alla forte domanda dei suoi prodotti a livello mondiale. Atr prevede di consegnare più di 70 velivoli nel 2012 e di portare il livello di consegne al di là degli 80 aerei annui dal 2013. Con tale aumento delle consegne, Atr si avvia a raggiungere nel breve termine un livello ricavi di circa 2 miliardi di dollari, contro gli attuali 1,3 miliardi.

**L'impegno del Sud**

Il sito produttivo di Pomigliano d'Arco è il più grande stabilimento di Alenia Aermacchi nel Meridione e impiega circa 2.600 addetti. In questo sito si svolgono essenzialmente due tipologie di lavorazioni: assemblaggio di



In volo nei cieli L'Atr 600 di Alenia

aerostrutture primarie e assemblaggio di fusoliere complete (inclusi i sistemi). Le principali tecnologie presenti nello stabilimento, relative al *metal bonding* (incollaggio fra parti in metallo) ed al laboratorio test strutture e sistemi, hanno ricevuto la «qualifica» per le relative lavorazioni industriali da parte dei principali costruttori aeronautici mondiali (Airbus, Boeing). Nello stabilimento Alenia Aermacchi di Nola si producono parti lavorate a macchina e si effettua la fabbricazione di lamiere metalliche e l'assemblaggio di pannelli con un elevato livello di integrazione e automazione industriale. Pro-

gettato agli inizi degli anni '90, il sito nolano ha assunto come modello il concetto di *world class manufacturing* (lo stesso della *newco* Fiat a Pomigliano) si realizzano aerostutture con un elevato qualitativo e competitive in termini di costi. Vi lavorano circa 800 addetti altamente specializzati. Il sito produttivo Alenia Aermacchi di Foggia è impegnato nella produzione di strutture in materiale composito. Nel sito foggiano, che impiega circa 900 addetti, si svolgono attività relative alla ricerca, progettazione e produzione di parti in fibra di carbonio per velivoli destinati sia al mercato civile che della difesa quali Boeing 767 (timone, alettoni spoiler, elevatori); Boeing 777 (flap outboard); Atr 42/72 (parti in composito del timone, elevatori e stabilizzatori, fabbricazione ed assemblaggio della deriva); Eurofighter Typhoon (pannelli alari, pannelli di fusoliera, fairings); C-27J (radome, tail-cone); A380 (beams); Boeing 787 (stabilizzatore orizzontale in fibra di carbonio e miscelanea di fusoliera).

PATRIZIO MANNU

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sviluppo** L'azienda di Corato punta a innovare il prodotto

## Salva slip biodegradabile Fas lancia la nuova linea

Una nuova linea per ampliare il mercato di riferimento. La Fas, società di Corato specializzata nella produzione di pannolini e salva slip, punta all'innovazione di prodotto biodegradabile che tuteli l'ambiente e allo stesso tempo possa essere funzionale. L'azienda, recentemente visitata dal presidente di Confindustria Bari Michele Vinci (foto), ha preso parte, ed è una delle poche pugliesi, al «Marca», la Fiera internazionale per eccellenza della grande distribuzione associata di scena a Bologna.

Fas ha mosso i primi passi nel 1982 quando i soci, contemporaneamente lavoratori, costituirono un'azienda che è arrivata a fatturare annualmente 10 milioni anche grazie alla politica delle alleanze commerciali. «Per agevolare la clientela — spiega Francesco Squeo, amministratore delegato — Fas è da sempre disponibile a produrre per marchi privati. L'azienda, infatti, ha stipulato numerosi contratti con aziende regionali con le quali ha studiato ed elaborato grafiche gestite e utilizzate dagli stessi clienti». Fas produce per Pro.Far (linea della Federfarmaco), Futurline, Io Bimbo, Mautys, mentre è direttamente sul mercato con Morbidea. Decisiva, in questi anni, è risultata la politica di qualità che ha portato a ottenere riconoscimenti importanti. «I prodotti di Fas — prosegue Squeo

— sono stati sottoposti a esami dermatologici all'università degli Studi di Pavia, che ha effettuato test epicutanei ripetuti per valutare se il prodotto testato può scatenare reazioni di sensibilizzazione allergica (attraverso una modificazione dei test di Shelanski e Shelanski). Dopo aver superato numerosi e complessi test, l'azienda ha ottenuto la certificazione « clinicamente testato, non irritante e ipoallergenico ». Un passaporto essenziale per lavorare in questo campo».



In visita Michele Vinci

La società punta anche a costruire un nuovo opificio per ampliare al fase produttiva. «Gli stabilimenti della Fas — conclude l'amministratore delegato — sono dislocati nella strada vicinale contrada Forchetta, nella zona industriale di Corato, contestualmente alla sede legale dell'azienda. Si estendono in un'area di circa 4 mila metri quadri, di cui 1.500 dedicati alle linee di produzione industriale, e 2.500 circa per la conservazione delle materie prime e dei prodotti finiti. Gli stabilimenti si avvalgono delle tecnologie più avanzate, con sistemi automatici di controllo e supervisione, oltre che di continua formazione e aggiornamento del personale, e di un laboratorio di analisi, in funzione da circa 10 anni».

VITO FATIGUO

© RIPRODUZIONE RISERVATA